

Venezia 76. Martin Eden, ovvero "dell'istruzione"

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

In Concorso al Festival di Venezia 76°, Luca Marinelli ha vinto la **Coppa Volpi**, molto meritatamente, come **protagonista del film**. Per la prima mezz'ora di film mi sono chiesta cosa c'entrasse uno dei capolavori di **Jack London, datato 1909**, con **"u' guaglióne" napoletano Martin Eden**: stavo quasi per uscire in preda ad un impeto di ribellione contro la desacralizzazione di quella che, in realtà, è **l'autobiografia romanzata di Jack London, lo scrittore**. Dopo, è successo qualcosa, il film ha approfondito le proprie fauci nel dolore, nell'autentica vita di questo napoletano così incredibile per essere vero fino al midollo. Buono e generoso quasi da schiaffeggiarlo, **il protagonista del film di Pietro Marcello, Martin Eden, ovvero Luca Marinelli**, si muta in un troppo che è un **romanzo, poi diventa un profluvio di saggi, per terminare col romanticismo piu' ardito**.

La trama: Martin Eden, marinaio impenitente come London – che ha fatto mille lavori come il suo antieroe, per gli stessi problemi finanziari – è un **povero e bel ragazzo della "povera gente" come direbbe Dostoevskij, umile**, si adatta ad una vita grama col supporto di pochi libri, e **"senza un'istruzione"**, gli farà notare la bella **Elena, appartenente all'alta società**, di cui s'innamora – che nel romanzo di London è Ruth Morse. Elena Orsini, interpretata dalla francese **Jessica Cressy, è antipatica fin dalla prima "R" arrotata**, probabilmente scelta appositamente per sembrare la capostipite di quanto di **piu' perbenista e bigotto** provenisse dall'alta società della Napoli – poverissima, *sic!* - di **primo Novecento**, continua a ripetere a Martin che, prima di approntarsi scrittore, ha bisogno appunto di una buona grammatica, nonché di studi superiori (non ha nemmeno terminato le elementari!). **Lui, cocciuto, diventa autodidatta e "impara": da Spenser, da Darwin**, dai nemici socialisti come diventare ancora **piu' individualista di quello che è**, nonché inizia a poetare per la sua bella - che ci fa venire in mente il titolo del film precedente del regista, *Bella e perduta sulla reggia di Carditello*, presentato al Festival di Locarno nel 2015 – ma si annida in lui lo spirito del **disprezzo per una società che non lo accetta, né quella dei poveri, né quella dei ricchi, per ragioni, dopotutto, identiche**. La povera gente non crede in lui quanto la ricca, nessuno, tranne **Russ Brissenden, e Maria**, la sua padrona di casa che l'ha accolto in indigenza: **Russ è una specie di Oscar Wilde** non ancora finito in rovina, ricco, malato, che nutre lo stesso disprezzo per una società ipocrita, che non sa trovare il modo di salvarsi financo col socialismo in cui crede, in cui credeva London. **Carlo Cecchi** interpreta questa parte ed è l'unico allo **stesso livello di Marinelli** che, durante il film, **subirà trasformazioni inaudite e reciterà come un attore a tutto tondo**, vero campione tra tanti attorucoli che si vedono in giro – sempre gli stessi, *sic!*-, fermi nella loro espressione senza senso.

Martin Eden è un ritratto impietoso della realtà anche odierna: di una società di **migragnosi, avari, avidi**, il cui unico interesse è **il denaro**. Uno schiaffo in faccia a chiunque non sia pienamente autentico, a chi non faccia dell'agnizione e della sua evoluzione, artista o non che sia, il suo primo e ultimo scopo vitale.

Le tracce documentaristiche inserite dal regista a volte sono un vieppiù, altre sono pienamente relative al **disfacimento dell'artista, altre il ritratto spietato dell'Italia poverissima, analfabeta dei primi anni '20**, forse

Venezia 76. Martin Eden, ovvero "dell'istruzione"

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

si arriva anche piu' in là, vi è da credere, coi prodromi della guerra. **Il messaggio è unico: l'istruzione è l'unico modo di evolversi per un individuo**, per affrancarsi dalla massa, e per diventare sé stesso. Superata la prima mezz'ora, che sembra anacronistica, e rende il protagonista a tratti ridicolo, si profila una vera discesa nella **patologia sociale, nello studio di un darwinismo sociale** che coglie un'Italia impreparata perché ignorante.

Publicato in: GN35 Anno XI 4 settembre 2019

//

Scheda **Titolo completo:**

Martin Eden

Lingua originale italiano

Paese di produzione Italia, Francia

Anno 2019

Durata 127 min

Genere drammatico, sentimentale, storico

Regia Pietro Marcello

Soggetto Jack London (romanzo)

Sceneggiatura Maurizio Braucci, Pietro Marcello

Produttore Pietro Marcello, Beppe Caschetto, Thomas Ordonneau, Michael Weber, Viola Fügen

Produttore esecutivo Dario Zonta, Alessio Lazzareschi, Michel Merkt

Casa di produzione Avventurosa, IBC Movie, Rai Cinema Shellac Sud, Match Factory Productions

Distribuzione in italiano 01 Distribution

Fotografia Alessandro Abate, Francesco Di Giacomo

Montaggio Aline Hervé, Fabrizio Federico

Musiche Marco Messina, Sacha Ricci

Scenografia Luca Servino

Costumi Andrea Cavalletto

Trucco Dorothea Wiedermann

Interpreti e personaggi

Luca Marinelli: Martin Eden

Carlo Cecchi: Russ Brissenden

Jessica Cressy: Elena Orsini

Vincenzo Nemolato: Nino

Marco Leonardi: Bernardo

Denise Sardisco: Margherita

Carmen Pommella: Maria

Autilia Ranieri: Giulia

Franco Pinelli: Bibliotecario

Savino Paparella: Edmondo Peluso

Elisabetta Valgoi: Matilde Orsini

Pietro Ragusa: sig. Orsini

Giustiniano Alpi: Arturo Orsini

Claudio Boschi: Giosuè

Dario Iubatti: Leone

Anna Patierno: Carmela

Vincenza Modica: Annina

Gaetano Bruno: giudice Mattei

Maurizio Donadoni: Renato

Lana Vladi: Rebecca

Chiara Francini: Nora

Aniello Arena: François

Rinat Khismatouline: caporale

Giordano Bruno Guerri: Alfio

Articoli correlati: [Bella e perduta. L'Angelo e Sarchiapione](#) [2]

Venezia 76. Martin Eden, ovvero "dell'istruzione"

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/venezia-76-martin-eden-ovvero-dellistruzione>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/martin-eden>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/bella-perduta-langelo-sarchiapione>